

# SABATO 11 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

#### Inno (BOSE)

*Creatore d'ogni cosa buona  
che chiami l'uomo all'esistenza  
la tua memoria è nostra vita  
e orienta noi al tuo Regno.*

*In questo tempo noi ti offriamo  
la povertà dei nostri cuori  
riconoscendo il peccato  
noi invociamo il tuo perdono.*

*Accogli chi dal lungo esilio  
ricorda il Regno ed è nel pianto  
nel bacio tuo rinascerà  
chi in te ritrova il suo cammino.*

*A te è la gloria, Padre santo  
nel Figlio tuo, perdono eterno  
che per lo Spirito è vivente  
in chi sospira redenzione.*

#### Salmo CF. SAL 91 (92)

È bello rendere grazie  
al Signore  
e cantare al tuo nome,  
o Altissimo,  
annunciare al mattino  
il tuo amore,  
la tua fedeltà lungo la notte,  
sulle dieci corde e sull'arpa,  
con arie sulla cetra.

Poiché mi dai gioia, Signore,  
con le tue meraviglie,  
esulto per l'opera  
delle tue mani.  
Come sono grandi le tue opere,  
Signore,  
quanto profondi i tuoi pensieri!  
L'uomo insensato

non li conosce  
e lo stolto non li capisce:  
se i malvagi  
spuntano come l'erba  
e fioriscono tutti i malfattori,  
è solo per la loro eterna rovina,  
ma tu, o Signore,  
sei l'eccelso per sempre.

Il giusto fiorirà come palma,  
crescerà come cedro del Libano;  
piantati nella casa del Signore,  
fioriranno negli atri  
del nostro Dio.  
Nella vecchiaia  
daranno ancora frutti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui [Gesù] accoglie i peccatori e mangia con loro» (*Lc 15,2*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Abbi pietà di noi, Signore!**

- Per quaranta giorni e quaranta notti le acque hanno ricoperto la terra, ma tu hai salvato Noè: preservaci, Signore, dalla morte eterna.
- Per quaranta giorni e quaranta notti Mosè è stato sull'alta montagna con te: accoglici, Signore, alla tua presenza.
- Per quaranta giorni e quaranta notti Elia ha camminato per incontrarti sull'Oreb: sostienici, Signore, con il pane della tua Parola.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)



---

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 144,8-9

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

## **COLLETTA**

 O Dio, che con i tuoi gloriosi doni di salvezza ci rendi partecipi sulla terra dei beni del cielo, guidaci nelle vicende della vita e accompagnaci alla splendida luce della tua dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo... 

## **PRIMA LETTURA** MI 7,14-15.18-20

Dal libro del profeta Michèa

<sup>14</sup>Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che sta solitario nella foresta tra fertili campagne; pascolino in Basan e in Gàlaad come nei tempi antichi. <sup>15</sup>Come quando sei uscito dalla terra d'Egitto, mostraci cose prodigiose.

<sup>18</sup>Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore.

<sup>19</sup>Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. <sup>20</sup>Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo il tuo amore, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi antichi.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

102 (103)

Rit. **Misericordioso e pietoso è il Signore.**

*oppure:* **Il Signore è buono e grande nell'amore.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,

<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>9</sup>Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato in eterno.

<sup>10</sup>Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

<sup>11</sup>Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente  
su quelli che lo temono;

<sup>12</sup>quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

**Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.**  
**oppure: Il Signore è buono e grande nell'amore.**

## **CANTO AL VANGELO**

Lc 15,18

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:

Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

## **VANGELO**

Lc 15,1-3.11-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. <sup>2</sup>I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». <sup>3</sup>Ed egli disse loro questa parabola:

<sup>11</sup>«Un uomo aveva due figli. <sup>12</sup>Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”.

Ed egli divise tra loro le sue sostanze. <sup>13</sup>Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. <sup>14</sup>Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. <sup>15</sup>Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. <sup>16</sup>Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. <sup>17</sup>Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io muoio di fame! <sup>18</sup>Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; <sup>19</sup>non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. <sup>20</sup>Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. <sup>21</sup>Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. <sup>22</sup>Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. <sup>23</sup>Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, <sup>24</sup>perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

<sup>25</sup>Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; <sup>26</sup>chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. <sup>27</sup>Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. <sup>28</sup>Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. <sup>29</sup>Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. <sup>30</sup>Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. <sup>31</sup>Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; <sup>32</sup>ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, infonda in noi una forza di redenzione che ci preservi dalle umane intemperanze e ci disponga a ricevere i doni della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 342-343

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Lc 15,32

Figlio, bisognava far festa e rallegrarsi,  
perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita,  
era perduto ed è stato ritrovato.

**DOPO LA COMUNIONE**

Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Signore, agisca nelle profondità del nostro cuore, e ci renda partecipi della sua forza. Per Cristo nostro Signore.

**ORAZIONE SUL POPOLO**

Nella tua misericordia, o Signore, porgi l'orecchio alla voce di coloro che ti supplicano, e perché tu possa esaudire i loro desideri, fa' che chiedano quanto ti è gradito. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Un Dio che ama**

«Dio, nessuno lo ha mai visto – ci dice l'evangelista Giovanni – il Figlio unigenito [...], è lui che lo ha rivelato» (Gv 1,18). E nella parabola lucana, che ci propone la pericope liturgica odierna, vediamo delineati alcuni tratti del volto di Dio che Gesù ci ha narrato con la sua parola e rivelato soprattutto con il suo stile di vita, con l'intera sua esistenza. Mi limito a sottolinearne due.



---

Il primo tratto è questo. Il nostro Dio è un Dio che rispetta la nostra libertà. Certo, è stata una grande scommessa, da parte sua, volerci creature libere: una scelta ad alto rischio, perché sarebbe stata perennemente contraddetta dalle nostre ribellioni. È la ribellione del figlio minore, con quel suo «dammi la parte di patrimonio che mi spetta» (Lc 15,12). Dammi: è far diventare pretesa ciò che è promessa. Si dovrebbe accogliere, invece si prende, ci si impossessa, nell'illusione di realizzare la propria autonomia, per ritrovarsi poi in «un paese lontano» (v. 13), tra i porci... Sorprende il fatto che questo padre non trattenga, non metta in guardia, non minacci, ma lasci andare. Spesso, infatti, preferiremmo che Dio ci obbligasse, ci trattenesse. Si pensi all'antico lamento del popolo di Israele: «Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie?» (Is 63,17). No, Dio ha scelto la via della debolezza, addirittura dell'impotenza, che è rispetto della nostra libertà. «Se vuoi...», dirà Gesù a più riprese. Grandezza e miseria dell'essere creature libere...

Ma è anche la ribellione risentita e rancorosa del figlio maggiore, quello apparentemente bravo e devoto. Bravo, soprattutto, a far calcoli: conta il numero degli anni passati al servizio di suo padre, e dunque i «meriti» acquisiti rispetto all'altro figlio, a cui non riconosce la qualità di fratello. Né vero figlio, né vero fratello: un estraneo all'interno della casa, e infatti in casa non vuole entrare. Eppure anche in questo caso il padre non costringe: non

costringe a entrare, così come prima non ha costretto a restare. Ma prega, supplica!

Il secondo tratto di Dio che emerge da questa parabola lucana è quello di un Dio che ama, e dunque che gioisce e soffre. «Se a Dio si attribuisce la capacità di amare, allora deve essergli attribuita anche la capacità di soffrire» (Nikolaj Berdjaev). Che cosa fa il padre nel tempo della lontananza del figlio? Attende. Scruta l'orizzonte. *Ubi amor, ibi oculus*: l'occhio cerca ciò che ama. Soffre e spera. Potrà dire: «Questo mio figlio era morto» (Lc 15,24), perché in realtà si è sentito morire lui stesso per la sua assenza. E che gioia, che corsa, quando il figlio ricompare! Ma sarà gioia piena solo se anche l'altro figlio si unirà alla festa. Colpisce la capacità di questo padre di dar fiducia all'uno e all'altro figlio, nonostante il suo amore sia stato incompreso, ferito, contraddetto (l'amore non va meritato!). E resta negli occhi e nel cuore quell'ultima immagine della parabola: il padre che esce a pregare il figlio maggiore perché entri a prendere parte alla festa e riconosca la propria qualità di fratello. Entrerà, oppure si indurrà nel suo risentimento?

Sì, sarà festa per Dio solamente se tutti i suoi figli accetteranno di sedere all'unica tavola del Regno, riconoscendosi finalmente quali fratelli, sorelle!

*Signore Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù Cristo stendendo le mani sulla croce ha attirato a sé tutti gli uomini per riunire nel tuo Regno tutti i tuoi figli dispersi: accresci la fede che hai messo nei nostri cuori e fortifica la nostra speranza nel cielo e nella terra nuovi che tu prepari, affinché il fuoco della carità acceso in noi dal tuo Spirito Santo non sia spento da alcuna tentazione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Costantino, re e martire (576).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sofronio, patriarca di Gerusalemme (638); Sofronio di Vraca (1813), vescovo e confessore (Chiesa bulgara)

### **Copti ed etiopici**

Macrobio, vescovo e martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Pionio, martire (250).